

SABRINA MUZI

MENDING

a cura di Luca Panaro

Sabato 26 giugno 2010 ore 16
Teatro Espace
via Mantova 38, Torino

L'artista presenta per la prima volta live la performance *Mending*, progetto ideato e realizzato nel 2002 come lavoro video.

Un elemento organico naturale suggerisce un mondo umano-animale-vegetale. Ago e filo assumono in questo caso il senso di un'operazione chirurgica: lesioni fisiche, psicologiche, storiche, primordiali... vite ferite, ecosistemi minacciati, estinzioni... un gesto di riparazione è sollecitato. L'azione è un proseguire continuo in un unico gesto che tenta una soluzione. I punti di sutura legano tagli, e allo stesso tempo sottolineano lesioni come segni permanenti.

ARTPHILEIN FOUNDATION

IT (+39) 334 5698130

CH (+41) 792 780179



SABRINA MUZI

Sabrina Muzi lavora con video, fotografia, performance, installazione, disegno. Questi differenti media messi in relazione tra loro concorrono spesso alla realizzazione di progetti site specific.

Interessata ai temi relativi al corpo soggetto e alle sue connessioni con l'ambiente sociale e naturale crea immagini e situazioni che portano lo spettatore a un coinvolgimento empatico ed emozionale.

In molti lavori è presente lei stessa attraverso azioni performative, spesso reiterate come in una sorta di rituale, a volte creando connessioni con altri elementi, trasformando il proprio corpo con azioni di costrizione o, al contrario, di liberazione.

Gli elementi su cui pone lo sguardo, per utilizzarli in azioni e installazioni o per renderle in immagini video e fotografiche, vengono dal mondo della vita quotidiana (come oggetti, vestiti...) o dal mondo naturale e organico (vegetali, minerali...) e assumono, prima che una valenza simbolica, quella di un immaginario surreale che si anima e prende vita attraverso l'esperienza estetica.

Nella ricerca di Sabrina Muzi emergono un senso di tensione e precarietà, la visione di uno spazio interiore e fisico continuamente minacciato da forze esterne o dalla debolezza stessa dell'esserci.

L'evocazione di situazioni al limite suggeriscono luoghi mentali, un immaginario psicologico di visioni remote e inafferrabili che stimolano un tentativo di rivalsa e affermazione del proprio status vitale ma che al tempo stesso approdano all'ineludibile subordinazione al flusso naturale della vita.